

■ **SIDERNO** Satura la discarica di Crotone e primi disagi nei paesi Impianto di San Leo chiuso è di nuovo emergenza rifiuti

di PINO ALBANESE

SIDERNO – C'è aria di nuova crisi nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti del territorio. Di solito quando l'impianto di contrada San Leo è a regime seleziona rifiuti ed emana cattivi odori che fanno infuriare i cittadini mentre quando ci sono problemi chiude e non consente il conferimento dell'immondizia producendo non pochi disagi alla comunità di Siderno e di tutto il territorio. In questi giorni la struttura selettiva della spazzatura è bloccata e determina una situazione di criticità nel servizio di raccolta rifiuti in tutti i comuni della Locride costretti a smaltire l'immondizia con limitazioni giornaliere perché è piena l'area di consegna dei residui.

“E' necessario risolvere tempestivamente il problema – dichiara Katy Belcastro, sindaco di Caulonia e presidente dell'assemblea dei sindaci della Locride – del conferimento degli scarti di lavorazione in quanto la discarica di Crotone è saturata e non possibile smaltirli bloccando di fatto la funzione ordinaria dell'impianto di Siderno. Serve – aggiunge la Belcastro – un intervento della Regione Calabria affinché individui la soluzione rapida per consentire nell'immediatezza ai comuni di assicurare il servizio di raccolta dei rifiuti ai cittadini e alle Ato di poter programmare soluzioni e medio e lungo termine”.

Le dichiarazioni della presidente

I sindaci
attaccano
la Regione
«Intervenga
subito»

dell'assemblea dei primi cittadini locridei sono le ultime di una lunga serie di reclami politici e di proteste della gente, dei scorsi mesi e degli anni scorsi, sul non regolare funzionamento dell'impianto di San Leo oggetto di dure critiche da parte dei cittadini soprattutto per la diffusione di cattivi odori. Il nuovo problema, di questi ultimi giorni, relativo alla difficoltà di conferimento degli scarti arriva a poco tempo dall'avvio della stagione estiva quando la produzione dell'immondizia aumenta, i cittadini stanno con le finestre delle case aperte e gli odori pestilenziali si propagano su tutta l'area urbana provocando fastidi. Ora con la problematicità attuale di smaltimento degli scarti la situazione si sta facendo difficile prima del previsto per la popolazione costretta ancora una volta ad una raccolta ridotta ed avere un servizio inadeguato i cui costi gravano sui cittadini. Il problema è il legame che determina sul territorio regionale lo smaltimento dei rifiuti il quale non è ottimale ed è sufficiente che un anello della debole catena che compone la struttura di smaltimento si spezzi per bloccare la raccolta.

Anche il presidente del comitato dei sindaci Giuseppe Campisi, che è anche primo cittadino di Ardore, è impegnato a trovare le soluzioni per far uscire il territorio dalla crisi di raccolta dei rifiuti (“speriamo ad un ritorno presto alla normalità – dice – perché non ci possiamo permettere di fermare la raccolta e di lasciare i comuni pieni di immondizia”).